

Per i congressi e la crisi capitolina

TENSIONE ACCENTUATA NELLA DC E NEL PSI

Cresce nelle circoscrizioni la protesta contro le manovre di destra - Il socialdemocratico Sargentini si è dimesso da capogruppo - Polemica della sinistra dc con gli andreottiani - Brogli elettorali e denunce ai carabinieri - Impegni dell'assessore socialista De Felice sulla politica tributaria

Dal fronte della crisi capitolina sono emersi ieri tre fatti fondamentali: a) l'estendersi della pressione di base, da parte delle circoscrizioni, contro le manovre di destra e contro lo scioglimento del Consiglio comunale; b) l'accen- tuarsi delle tensioni all'interno della DC e del PSDI, con le dimissioni ufficiali del socialdemocratico Sargentini dall'incarico di capogruppo; c) la replica dell'assessore De Felice (PSI) al dibattito sul problema tributario che era stato unificato al confronto sul bilancio.

I lavori del Consiglio comunale

Pablo Picasso ricordato in Campidoglio

Le deliberazioni sui medici scolastici - Domani la XVI circoscrizione si incontra con i cittadini a Villa Pamphili

Il consiglio comunale ha ieri sera solennemente reso omaggio a Pablo Picasso. La figura dell'illustre artista e del grande combattente per la pace e la libertà è stata ricordata dalla compagnia Anita Pasquali. In Pablo Picasso — ha detto — noi vediamo non solo il grande artista, l'uomo che ha dato al mondo opere che segnano una tappa nella storia della arte e della civiltà umana, ma il combattente per la pace, colui che aveva scelto di andare al comunismo «naturalmente come andarsì ad una fontana».

Il consiglio della XVI circoscrizione si riunisce domani alle ore 16 a Villa Pamphili, in un'aula allestita di fronte alla palazzina Orsini, per discutere con i cittadini del quartiere i seguenti problemi: nidi di infanzia; scuole materne; Centri estivi per i bambini; sede e poteri della circoscrizione.

I motivi di questa singolare convocazione sono da ricercarsi nel fatto che la XVI circoscrizione non ha ancora una sede e che è stato individuato in una palazzina di Villa Pamphili la proprietà della quale è stata acquistata anche per pubblici dibattiti e incontri con assemblee di cittadini.

TESSERAMENTO

Incontro con gli operai della SNIA-Montedison

Proseguono le assemblee delle cellule aziendali per lo sviluppo della «Lava T» di cui il compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione, parteciperà all'assemblea dei lavoratori della SNIA-Montedison alle ore 18 a Colferro, Anna Maria Cial alla FIAT-Magliana alle ore 17,30 a Nuova Magliana, Franco Fungli alla riunione con i lavoratori della Selenia, Selenia, Rector, Domizia, Policro, Technicolor alle ore 17,30 a Seitcamini.

DOMANI, alle ore 18, il compagno Angelo Fredda parteciperà all'assemblea della cellula della Lancia alla sezione Vescovio. Intanto centinaia di altre tessere sono state fatte nelle sezioni della città e della provincia in questi ultimi giorni. Campagnano e San Sabà hanno superato gli iscritti del 1972. Altre tessere sono state fatte nelle sezioni Garbatella (20), Genazzano (46), Civitavecchia, Nuova Ostia e Cisterna (40), Campagnano (39), Borgorossi, Anzio (20), Aurilia (25), Portuense, Albacete, Torbellanone, Ponte Mammolo, Alessandrina (20), EUR (16), Nemi e Poli (15), Valmelina (14), Rocca Priora, Ottavia, Roviano, Tor Lupara e Tufello (10), Ostia Antica e Nuova Alessandrina (8), Quarciclione e La Rustica (6), Torrevecchia (5).

UNIVERSITA'

Stamane a Lettere assemblea unitaria

Stamane (ore 10) all'Università — nell'aula 1 della facoltà di lettere — si svolgerà un'assemblea sui problemi dell'ateneo. E' contro i provvedimenti di Scalfaro, per lo sviluppo delle strutture dell'Università e per la rapida costruzione della sede di Tor Vergata, per un diverso sviluppo di Roma e del Lazio che garantisce anche una prospettiva e un ruolo nuovo alle masse dei laureati, degli intellettuali e dei tecnici: sono questi i temi al centro della discussione odierna.

L'iniziativa è stata promossa unitariamente da Avvenire democratica, Nucleo universitario socialista, Sezione universitaria del PCI, sindacati confederali della scuola, Giovani alchimisti, SUNPU-Cgil. Hanno dato la propria adesione le organizzazioni sindacali degli edili, la FLM, «Nuova medicina», il coordinamento comitati edili, la federazione del personale insegnante della Città. Il consiglio studenti di scienze politiche, SIR-Cgil, SAM e SNARF.

COOPERATORI

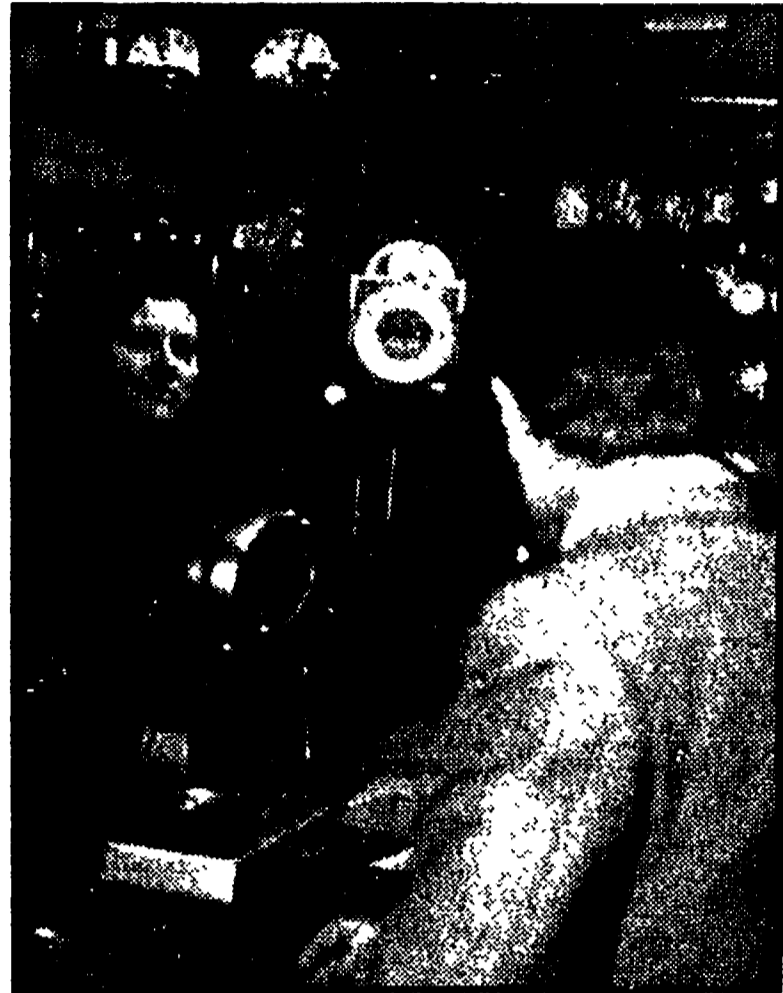
Da venerdì a domenica il congresso regionale

Il 12, 14 e 15 aprile si svolgerà alla Fiera di Roma il congresso regionale delle cooperative a mutuo del Lazio, al quale parteciperanno 800 delegati, in rappresentanza dei 50.000 soci della Lega regionale cooperative e mutue; nel corso del dibattito saranno discussi i temi emersi al 29° congresso nazionale della lega. Sono stati invitati i parlamentari del Lazio, i rappresentanti della Regione, delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni, delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, degli Istituti delle case popolari, delle organizzazioni di massa ARCI, UISP, AICS. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente della Federcoop di Roma, Gino Ciliberti, mentre le conclusioni saranno tratte dal presidente della Lega nazionale delle cooperative, Silvio Milano.

Fulminea rapina al Tuscolano davanti a una piccola folla impietrita

Assalto alla gioielleria

Alle 9,30, tre uomini armati, il volto coperto, hanno fatto irruzione nel negozio di Fausto Bono, in via Muzio Scevola - Invano il proprietario ha cercato di mettere in funzione i segnali d'allarme - Un altro rapinatore teneva a bada la gente accorsa alle urla del gioielliere - Cospicuo il bottino - Un'altra rapina fallisce a Tivoli



La gioielleria presa d'assalto dai rapinatori

Hanno assaltato la gioielleria in tre, armati e mascherati, e mentre due banditi sono entrati dentro a fare razzia di oggetti preziosi, il terzo ha puntato il mitra sulla folla che era in strada gridando: «Fermi o spari!».

La fulminea rapina è avvenuta alle 9,15 di ieri, in via Muzio Scevola 45, al Tuscolano, ed ha fruttato ai banditi quasi quindici milioni. Vittima del «colpo» è il gioielliere Fausto Bono, di 45 anni, che si trovava nel negozio solo con sua moglie, Arnelinda Saccoccio, di 40 anni; già in passato era stato «visitato» dai rapinatori, e per questa ragione aveva sistemato un modernissimo sistema d'allarme con sirene; nel cassetto del bancone teneva sempre pronta una pistola col colpo in canna.

Ma ieri mattina non ha avuto il tempo di reagire: né le sirene né la pistola hanno potuto funzionare. I tre rapinatori sono entrati gridando, e quando il Bono ha fatto per premere il pulsante che mette in funzione l'allarme uno di essi gli è saltato addosso e ha cercato di colpirlo alla testa con il calcio della pistola. Il gioielliere è riuscito a schivare il colpo, ma è stato sequestrato contro un orologio a pendolo, che si è fermato alle 9,14.

Nel frattempo uno dei malviventi si era piazzato sulla porta ed aveva puntato il suo mitra contro una piccola folla che era accorsa, e che è rimasta impietrita.

Una volta immobilizzato il Bono, i banditi hanno quindi afferrato due «plateaux» colmi di gioielli, e si sono diretti verso una Fiat «124» targata Roma E 13492, parcheggiata ad un centinaio di metri di distanza, dove c'era un quartuccio ad attenderli.

La vettura si è allontanata velocemente in direzione della vicina via Cave, e quando la polizia ha iniziato le ricerche dei banditi non c'era più traccia.

Un'altra rapina è stata tentata nei pressi di Tivoli, ma i malviventi non sono riusciti a portare via niente, a causa di un provvidenziale ritardo dei cassieri. Vestiti con tute blu, armati di pistola e con il volto

coperto da maschere di carnevale, tre sospettati del rapimento sono presentati negli uffici della cava di proprietà della ditta Lippicelli, che sta a chilometro 24,700 della via Tiburtina. Ieri era il giorno di paga per i 150 dipendenti, ed i banditi, dopo avere costretto i presenti a sdraiarsi a terra, hanno ordinato che venisse consegnato loro tutto il denaro delle buste paga. Uno degli impiegati ha risposto che non erano soldi negli uffici, ma i rapinatori non gli hanno creduto, ed uno di essi ha preso a schiaffi un cliente, credendo che fosse un dirigente della ditta.

Ma quando i banditi si sono messi a cercare sui tavoli e nei cassetti, non hanno trovato neanche una lira: sono allora usciti dal locale, che venisse consegnato loro tutto il denaro delle buste paga. Uno degli impiegati ha risposto che non erano soldi negli uffici, ma i rapinatori non gli hanno creduto, ed uno di essi ha preso a schiaffi un cliente, credendo che fosse un dirigente della ditta.

Proprio pochi minuti dopo il colpo sono giunti alla ditta i cassieri con i soldi; avevano riacquisito i soldi, erano rimasti nel negozio a Roma, dato che le banche di Tivoli erano sprovviste di contanti. E così le buste paga si sono salvate.



Il gioielliere rapinato, Fausto Bono

La tragica e misteriosa fine dei giovani coniugi uccisi a colpi di mitra

Rimangono molti dubbi sull'omicidio-suicidio

Pietro Castellani forniva armi a rapinatori?

Gli inquirenti si dimostrano comunque convinti: il giovane ha ucciso la moglie dopo una scenata di gelosia ed ha puntato l'arma contro se stesso - Non è stata ancora esclusa però l'ipotesi di un feroce regolamento di conti - I primi risultati dell'autopsia



Carlo e Mariano Castellani, fratelli di Pietro, la vittima; al centro la fidanzata di Mariano

Una tragedia della gelosia oppure un omicidio-suicidio? «Esecuzione» della «mala»? Sono ancora molti i dubbi e gli interrogativi sul «giallo» del Nuovo Salario, dove, in un appartamento via Montagne 12, sono stati scoperti i corpi nudi e crivellati a colpi di mitra di Pietro Castellani, 33 anni, un piccolo boss della mala romana, e di sua moglie, Maria Lopez, 26 anni, ex amica di Cimino e di altri protagonisti della tragica rapina via Gattesone.

Per gli investigatori, polizia e carabinieri, non ci sarebbero molti dubbi: per loro si tratta di un omicidio-suicidio. Pietro Castellani, ucciso al termine di un ennesimo, furibondo litigio con la moglie — di cui era molto geloso — quel che sembra, ha motivato potrebbe anche essere altro — spinto da un improvviso «raptus» avrebbe ucciso la donna con due colpi di mitra. Poco dopo, subito dopo, si sarebbe tolto la vita con la stessa arma, trovata accanto ai cadaveri dei due giovani coniugi. Ma che le cose non siano del tutto chiare è dimostrato dal fatto che gli stessi inquirenti, tutto sommato, non escludono affatto altre ipotesi.

Ma, in questi primi giorni, evidentemente, che gli investigatori stanno svolgendo accurati accertamenti sull'attività della coppia, dalla fine dicembre (quando il Castellani è stato di prigione) ad oggi, e stanno cercando di appurare come mai il giovane fosse in possesso di un numero enorme di munizioni, e di come fosse venuta nella sua abitazione via Montagne. Oltre allo «Sten», infatti, i carabinieri e i poliziotti hanno trovato anche un mitra, nelle tasche di una doppietta, con i calci segati (come se le armi dovessero servire per rapine), oltre a numerose munizioni.

Non è affatto escluso che Pietro Castellani fosse collegato con qualche gang di rapinatori i quali, negli ultimi mesi, hanno compiuto una serie di «colpi» in banche, gioiellerie e uffici postali. Probabilmente il giovane era tra gli organizzatori di queste rapine oppure era il fornitore di armi di alcuni di questi rapinatori.

E' certo, comunque, che gli investigatori stanno indagando su questa direzione: se, di fatto, potrebbe venir fuori qualche particolare capace di gettare nuova luce sulla tragica vicenda, che potrebbe essere il risultato di un provvidenziale regolamento di conti tra bande rivali o una «vendetta» di qualcuno che ha voluto e potuto uccidere il giovane. E' chiaro, comunque, che allo stato attuale delle indagini, tutte queste sono soltanto delle ipotesi, delle congetture. Per saperne di più, per esempio, si dovranno attendere i risultati dell'autopsia che inizierà nella giornata di oggi, nell'istituto di medicina legale dell'Università. Ieri mattina è stato eseguito soltanto un primo, sommario esame sul corpo delle due vittime: Pietro Castellani è morto per un colpo al cuore, mentre l'altro proiettile lo ha raggiunto pure dal collo, qualche centimetro più in su. Maria Lopez, invece, è stata fulminata da due colpi alla schiena.

Sembra i carabinieri hanno accertato che le impronte

insanguinate trovate sulla porta e sulle piastrelle del bagno, oltre che sulla canottiera del bagno, venuta in camera da letto appartengono al Castellani. Questa circostanza, dicono gli inquirenti, avvalorerebbe le tesi dell'omicidio-suicidio: il giovane, cioè, avrebbe dapprima sparato alla moglie che è tramazzata sul pavimento, doppietta in mano, e con le gambe divaricate. Quindi il Castellani avrebbe toccato la donna per sincerarsi della sua morte, facendosi il segno della croce, e subito dopo, con le mani, ai piedi e alla canottiera che si sarebbe tolto nella stanza da letto. Immediatamente dopo, Pietro Castellani — è sempre la ricostruzione degli investigatori — sarebbe ritornato nella stanza da letto, e avrebbe premuto il grilletto

AVVISO A TUTTE LE SEZIONI

Il primo risultato della campagna di reclutamento al partito comunista è stato molto positivo. I dati sono stati pubblicati 3 volumetti (Marx-Engels: «Manifesto del Partito Comunista»; Lenin: «Programma del partito»; Gramsci: «Lettera ai comunisti»). Sono stati pubblicati 3 volumetti (Marx-Engels: «Manifesto del Partito Comunista»; Lenin: «Programma del partito»; Gramsci: «Lettera ai comunisti»).

SEZIONE UNIVERSITARIA

SEZIONE UNIVERSITARIA

SEZIONE UNIVERSITARIA

SEZIONE UNIVERSITARIA

In piazza Campo de' Fiori (17,30)

Domani la protesta dei commercianti

Una petizione al parlamento per la sospensione della prima scadenza dell'IVA - Lotta al carovita

Tribunale civile

Sospese le udienze per un falso allarme

Per una telefonata anonima che annunciava lo scoppio imminente di una bomba nel tribunale civile di via Giulio Cesare, tutte le udienze che erano in corso sono state sospese.

E' accaduto alle 9 di ieri, quando un anonimo ha segnalato al centralino telefonico del tribunale che una bomba era stata collocata nella sezione lavoro, che si trova al piano terreno. Contemporaneamente altre tre telefonate segnalavano la presenza di ordigni esplosivi — anche questi inesistenti — nella Banca nazionale dei lavori di viale della Civiltà e del Lavoro, negli uffici di una società assicuratrice in piazza dell'Arte, e in una scuola elementare di via dei Salumi, a Trastevere.

La petizione dell'ANPI

Firme nelle scuole contro il fascismo

Assemblee in programma negli istituti - Hanno firmato anche 600 lavoratori della Romana gas

ACEA

Ritorna l'acqua in quattro quartieri

Da stamattina alle 8 sarà riattivato il flusso idrico nelle zone di La Rustica, Tor Sapienza, quartieri Tiburtino Pietralata e nelle zone adiacenti alla Tiburtina nel tratto di Portonaccio di Pietralata. Solamente alle ore 8 di venerdì l'autorizzazione ad una assemblea richiesta dalla maggioranza dei docenti e degli allievi, intenzionati, però, ugualmente a tenere la riunione indetta per il 17 aprile.

Le iniziative per la raccolta di firme in calce alla petizione antifascista promossa dall'ANPI sono in pieno svolgimento. In particolare, nelle scuole, dove i comitati unitari degli studenti stanno anche organizzando la celebrazione dell'anniversario della Liberazione. Numerose assemblee sono già state programmate nel XXIII liceo scientifico (domani), negli istituti Forni di Frascati (venerdì) Giovanni da Verazzano (17 aprile), Bernini (28 aprile), nel liceo classico di Ostia (20 aprile).

Una grave ed inammissibile decisione è stata presa dalla presidenza del «Benedetto da Norcia», professore Silliviano, che ha rifiutato l'autorizzazione ad una assemblea richiesta dalla maggioranza dei docenti e degli allievi, intenzionati, però, ugualmente a tenere la riunione indetta per il 17 aprile.

Ampe adesioni sono venute anche dai luoghi di lavoro. Tra i lavoratori della Romana gas sono state raccolte 592 firme: altre sottoscrizioni si stanno raccogliendo a Macerata. La petizione è stata firmata pure dai consiglieri dei partiti antifascisti della XIV circoscrizione.

Stasera (ore 18,30) si riunirà il comitato direttivo provinciale dell'ANPI